

Il piano Usa di un Afghanistan dentro l'Europa

- Manlio Dinucci, 18.01.2022

L'arte della guerra La rubrica a cura di Manlio Dinucci

Soldati in assetto di guerra e veicoli corazzati da combattimento sono stati schierati dalla Svezia su Gotland, l'isola nel Mar Baltico a 90 km dalle sue coste orientali. Il ministero della Difesa dichiara che lo ha fatto per difendere l'isola da minacciose navi da sbarco russe che incrociano nel Mar Baltico. Così anche la Svezia contribuisce, in veste di partner, alla frenetica campagna Usa-Nato che, rovesciando la realtà, presenta la Russia quale potenza aggressiva che si prepara a invadere l'Europa. A 130 km a est di Gotland, la Lettonia è in stato di allerta, insieme a Lituania ed Estonia, contro il nemico inventato che starebbe per invaderla. Quale «difesa contro la minaccia russa», la Nato la schierato nelle tre repubbliche baltiche e in Polonia quattro battaglioni multinazionali.

A quello in Lettonia partecipa l'Italia, con centinaia di soldati e mezzi corazzati. L'Italia è inoltre l'unico paese che ha partecipato a tutte le missioni di «polizia aerea» della Nato, da basi in Lituania ed Estonia, e il primo che ha usato caccia F-35 per intercettare aerei russi in volo nel corridoio aereo internazionale sul Baltico. Gli F-35 e altri caccia, schierati in questa regione a ridosso del territorio russo, sono aerei a duplice capacità convenzionale e nucleare. Le tre repubbliche baltiche non si sentono però abbastanza «protette dalla presenza avanzata rafforzata della Nato».

Il ministro lettone della Difesa, Artis Pabriks, ha richiesto una presenza militare Usa permanente nel suo paese: le forze Usa - spiegano gli esperti in base a uno scenario da film hollywoodiano - non farebbero in tempo ad arrivare dalla Germania per fermare le forze corazzate russe che, dopo aver travolto le tre repubbliche baltiche, le taglierebbero fuori dall'Unione europea e dalla Nato, occupando il corridoio di Suwalki tra Polonia e Lituania. L'Ucraina, partner ma di fatto già membro della Nato, ha il ruolo di primo attore quale paese aggredito. Il governo denuncia, in base alla sua parola d'onore, di essere stato colpito da un cyberattacco, attribuito ovviamente alla Russia, e la Nato si precipita, insieme alla Ue, ad aiutare l'Ucraina a combattere la guerra cibernetica.

Washington denuncia che l'Ucraina è ormai circondata da tre lati dalle forze russe e, in previsione del blocco delle forniture di gas russo all'Europa, si prepara generosamente a sostituirle con massicce forniture di gas naturale liquefatto statunitense. L'attacco russo - informa la Casa Bianca sulla base di notizie la cui veridicità è garantita dalla Cia - sarebbe preparato da una operazione false flag: agenti russi, infiltrati in Ucraina orientale, compirebbero sanguinosi attentati contro gli abitanti russi del Donbass, attribuendone la responsabilità a Kiev quale pretesto dell'invasione. Non ricorda la Casa Bianca che in dicembre il ministro russo della Difesa, Sergei Shoigu, aveva denunciato la presenza in Ucraina orientale di mercenari Usa con armi chimiche.

Gli Stati Uniti - riporta il *New York Times* - hanno comunicato agli Alleati che «qualsiasi rapida vittoria russa in Ucraina sarebbe seguita da una sanguinosa insurrezione simile a quella che costrinse l'Unione Sovietica a ritirarsi dall'Afghanistan» e che «la Cia (segretamente) e il Pentagono (apertamente) la sosterranno». Gli Stati Uniti - ricorda James Stavridis, già Comandante Supremo Alleato in Europa - sanno come farlo: alla fine

degli anni Settanta e negli anni Ottanta armarono e addestrarono i mujahidin contro le truppe sovietiche in Afghanistan, ma «il livello di sostegno militare Usa a una insurrezione ucraina farebbe apparire come un'inezia quello che demmo in Afghanistan contro l'Unione Sovietica».

Quale sia il disegno strategico di Washington è evidente: far precipitare la crisi ucraina, volutamente provocata nel 2014, per costringere la Russia a intervenire militarmente in difesa dei russi del Donbass, finendo in una situazione analoga a quella afghana in cui si impantanò l'Urss. Un Afghanistan dentro l'Europa, che provocherebbe uno stato di crisi permanente, a tutto vantaggio degli Usa che rafforzerebbero la loro influenza e presenza nella regione.

© 2022